

RELAZIONE DEL COMMISSARIO UNICO STRAORDINARIO SUL CONTO CONSUNTIVO DELL'ESERCIZIO 2015

L'analisi delle principali risultanze del Bilancio consuntivo al 2015 del Consorzio di **Arneo** non può prescindere da 2 considerazioni preliminari:

- 1) la sua redazione, per continuità con gli anni precedenti, è stata improntata alla competenza annuale;
- 2) risulta costruito quale Bilancio straordinario al 31.12.2015 con l'obiettivo di evidenziare lo squilibrio finanziario consolidatosi negli anni e quello economico strutturale di periodo.

Si deve precisare, inoltre, che proprio in virtù della straordinarietà di questa gestione Commissariale e del mandato ricevuto dall'Ente vigilante, obiettivo primario nella stesura di questo documento è stato quello di valutare il più fedelmente possibile l'esistenza dell'eventuale equilibrio economico-finanziario al 31.12.2015. In caso contrario, ovvero in presenza di Disequilibri, si è proceduto a rilevarli, nel rispetto dei fondamentali principi di chiarezza e veridicità di ogni situazione economico-patrimoniale. Ciò ha determinato l'emersione di un Disavanzo corrente e/o consolidato privo di copertura allo stato attuale e che dovrà essere oggetto di puntuale trattazione nella emananda Legge di riforma.

Il risultato di esercizio 2015 nella contabilità finanziaria adottata è risultato positivo per **210.277,70** (comprensivo del Fondo Svalutazione crediti¹ accantonato nel 2015 per 2.449.881,89) esso deriva, oltre alle operazioni di stretta competenza 2015², anche dalla somma algebrica di una serie di appostazioni (accertamenti ed impegni) inseriti nell'esercizio in esame, ma riferibili ad anni precedenti. Nello specifico (importi in euro):

- accertamento di maggiori Contributi di bonifica 630 del 2014 per euro (sottrarre) 2.412.702,00;
- impegno di maggiori lavori di manutenzione di bonifica relativi al 2014 per euro (aggiungere) 1.790.000,00;
- impegno per Fondo Svalutazione Crediti Tributo 630 del 2014 per euro (aggiungere) 746.854,80.

Da tale saldo algebrico residua un Avanzo di gestione di stretta competenza del 2015 per euro **334.430,50**. Va detto che tale valore è stato

¹ Il Consorzio di Nardò gestisce il Fondo Svalutazione Crediti in modo extra-contabile ovvero senza registrarlo quale uscita accertabile nell'esercizio.

² Con tale termine "stretta competenza" si è inteso evidenziare (per poi misurare) la reale consistenza dell'Avanzo/Disavanzo annuale derivante dalle principali entrate ed uscite riferibili per competenza economica all'anno 2015 e non anche dalle appostazioni effettuate nell'anno in corso 2015, ma riferibili ad eventi di competenza di esercizi precedenti. Un approccio Economico-patrimoniale alla contabilità finanziaria adottata.

influenzato sensibilmente dall'entità dei contributi regionali ricevuti dal Consorzio (come tutti quelli commissariati) e corrispondenti nello specifico a complessivi euro **3.486.079,81**. Non è difficile verificare, anche con riferimento ai dati riscontrabili nei precedenti esercizi, come lo squilibrio economico strutturale di stretta competenza annuale dell'Ente, al netto dell'intervento regionale, sia sostanzialmente nell'ordine di **3,0-3,5** milioni di euro.

In rapporto alle principali funzioni del Consorzio (Bonifica, Gestione Irrigua, Acquedotto rurale) va sottolineato come circa il **50%** del disavanzo economico annuale derivi dalla gestione dell'acqua (irrigazione da pozzi) ed il restante **50%** dalla gestione della Bonifica (rete idrologica). Le cause di questo disavanzo sono molteplici e possono essere ricondotte sinteticamente alla netta sproporzione tra costi di gestione sopportati (soprattutto per l'elevata incidenza del costo del personale e dei costi generali oltre ai costi energetici per sollevamento e distribuzione della risorsa idrica) e i ricavi da contributi fissi e tariffari non proporzionati alle uscite³. Ovviamente anche la rigida struttura operativa dell'Ente non ha agevolato la riduzione di tale squilibrio. Rigidità determinata tanto dall'elevata età media del personale, quanto dalla struttura piramidale (al contrario) dell'organigramma aziendale.

Di tanto dovrà necessariamente tenersi in debito conto in sede di stesura del primo bilancio preventivo di questa gestione commissariale.

Le uscite correnti di stretta competenza (al netto delle partite di giro e dei lavori finanziati) sono assommate ad euro **9.428.685,21**⁴, mentre le Entrate correnti sono state pari ad euro **9.763.115,71**. Per il dettaglio analitico si rimanda al bilancio e alle relazioni ad esso allegate. In questa sede si richiamano le prime 5 voci di spesa (importi in euro):

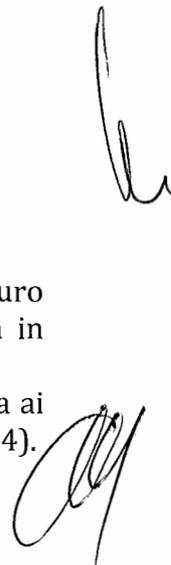
- Personale, 3,17 milioni (di cui 0,25 per personale OTD);
- Lavori Bonifica (da fare o fatti), 3,13 milioni;
- Fondo Svalutazione crediti del 2015, 1,70 milioni;
- Interessi passivi, 0,42 milioni;
- Lavori irrigazione (fatti), 0,54 milioni.

Le prime 5 voci di entrata sono state (importi in euro):

- Contributo 630, 5,50 milioni;
- Contributo Regione, 3,49 milioni;
- Contributo irriguo 750 parte variabile, 0,40 milioni;
- Contributo fisso opere irrigue 648, 0,20 milioni;
- Introiti diversi, 0,15 milioni.

³ Si evidenzia il disavanzo fisso della gestione della Diga Pappadai per circa 350 mila euro annui dovuta ai meri costi di vigilanza e manutenzione. Struttura di fatto mai entrata in esercizio.

⁴ Sempre comprendendo la quota del Fondo di Svalutazione appostata nel 2015 e relativa ai crediti del 2015 = 2.449.881,89 (totale appostato) - 746.854,80 (quota riferita a crediti 2014).



Va anche sottolineato come storicamente i flussi finanziari tra le Uscite e le Entrate non sempre hanno rispettato la medesima temporalità di pagamento/incasso. Infatti, escluso il contributo della Regione, le altre Entrate hanno manifestato il loro numerario solo in parte nell'arco dell'esercizio di competenza. Ciò ha determinato evidenti frizioni in termini di liquidità per l'Ente che spesso non rispetta con puntualità i propri impegni. Questo specifico aspetto determina anche un latente disavanzo prospettico derivante dall'inesigibilità di parte delle Entrate accertate (Contributi fissi e variabili), sia nel settore della Bonifica che in quello della gestione dell'acqua, stimabile prudenzialmente in circa il **60-65%**. In tal senso va tenuto presente che per l'anno 2015 l'entità del Tributo 630 accertato in bilancio è stato pari ad euro 5.500.000,00 mentre quello del Contributo 648 è stato pari ad euro 200.000,00. Di contro le somme impegnate per l'esecuzione dei lavori assommano nelle uscite di stretta competenza 2015 rispettivamente ad euro 3.025.000,00 e 120.000,00⁵.

Ad avviso di questa gestione commissariale tutto ciò porta ad una perdita su crediti prospettica nell'ordine minimo di circa **1,7/1,8 milioni** di euro annui, con chiari riflessi sugli equilibri finanziari ed economici, già precari, e pertanto risulta appostato un Fondo svalutazione crediti su Contributo 630 del 2015 di 1,70 milioni di euro. E' del tutto evidente che se la percentuale stimata di incasso minimo dovesse essere diversa, l'entità dell'avanzo/disavanzo di gestione subirà una corrispondente modifica. Tanto dovrà essere valutato a regime a partire dal 2016 in aggiunta al risultato di esercizio di cui in premessa.

Sul fronte del Disavanzo consolidato si ricorda che quello al 31.12.2014 ammontava ad euro - **41.043.833,70** ed è stato rettificato alla data del 31.12.2015 ad euro - **40.669.940,62**. Quest'ultimo rappresenta la quantificazione più confidente dell'esposizione debitoria non coperta da entrate alla data di chiusura dell'esercizio esaminato. Il modesto decremento disavanzo consolidato per circa 0,37 milioni di euro ovviamente deriva in parte dal Disavanzo di competenza annuale ed è influenzato dal valore delle variazioni dei residui attivi e passivi:

- Minori Residui attivi, euro 3.091.687,74;
- Minori Residui passivi, euro 3.255.303,12.

Come detto in premessa, questa gestione commissariale ha inteso chiudere questo bilancio (riferito ad un esercizio di fatto gestito da altro

⁵ A titolo esemplificativo, se l'incasso effettivo del Tributo 630 si riducesse del 65%, passando dai 5,50 milioni accertati a 1,925 milioni, anche gli impegni per lavori da effettuare diminuirebbero da 3,025 milioni di euro a 1,059 milioni. Tanto determinerebbe uno sbilancio di 1,609 milioni di euro (3,575 per minori introiti accertati contro 1,966 di minori uscite impegnate).

Commissario) con un approccio di natura straordinaria. Tanto anche in virtù del mandato precipuo ricevuto dall'Ente vigilante Regione Puglia.

Tra le principali modifiche dei Residui attivi, di cui si rimanda per il dettaglio alle relazioni allegate al bilancio e alle relative Deliberazioni commissariali, si ricorda in particolare (importi in euro):

- Stralcio Contributo Regionale L. 37/2014, 2,54 milioni. Importo cancellato dai Residui e riportato in Variazione per competenza nel 2015;
- Stralcio Contributo esecuzione opere pubbliche anno 2003, 38 mila;
- Stralcio Contributo esecuzione opere pubbliche anno 2002, 35 mila.

Tra le principali modifiche dei Residui passivi, di cui si rimanda per il dettaglio alle relazioni allegate al bilancio e alle relative Deliberazioni commissariali, si ricorda in particolare (importi in euro):

Stralcio Contributo Regionale L.37/2014, 2,54 milioni. Importo cancellato dai Residui passivi e riportato in Variazione per competenza nel 2015;

- Stralcio quota capitale rate ammortamento mutuo (erroneamente inserite due volte nei Residui), 181 mila;
- Stralcio spese per servizi di tesoreria anno 1999, 115 mila.

Il suddetto Disavanzo consolidato di circa 41 milioni di euro scaturisce da un Fondo di Cassa di euro **114.715,14**, una Massa passiva di **56.381.385,12** a fronte di valori attivi per **15.489.128,10**.

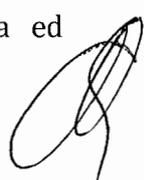
Tra le principali esposizioni passive si trovano (importi in euro):

- Regione Puglia, 24,88 milioni (per le anticipazioni 2007-2011);
- Banche Mutui passivi, 11,07 milioni;
- Lavori Manutenzione bonifica da fare, 6,45 milioni;
- Concessionari per oneri di riscossione anni pregressi⁶, 4,48 milioni;
- Fondo Svalutazione crediti, 4,00 milioni;
- Lavori in concessione, 2,80 milioni;
- Debiti verso legali, 0,6 milioni.

Tra le principali esposizioni attive si trovano (importi in euro):

- Proprietari fondi per Tributo 630 (2014 e 2015), 10,90 milioni;
- Regione per lavori in concessione, 2,84 milioni;
- Verso Regione/Ministero per spese generali, 0,40 milioni;
- Proprietari fondi per Contributo 750 consumo irriguo, 0,33 milioni;
- Proprietari fondi Contributo 648 Manutenzione impianti irrigui (2012, 2015 - non accertati 2013 e 2014), 0,20 milioni.

⁶ Su tale voce, questa gestione commissariale si riserva una valutazione giuridica ed amministrativa più approfondita.

Si evidenzia, inoltre, come tra i Residui passivi compaia il residuo debito verso le Banche per Mutui passivi in quanto gli Istituti finanziari hanno revocato il prestito per le numerose rate scadute e non pagate. Per tale ragione sono il debito residuo è stato integralmente riportato tra i Residui passivi.

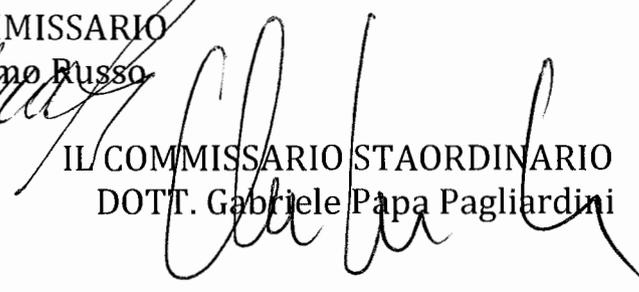
Quanto precede mette in luce un contesto preoccupante che vede la contestuale presenza di un enorme disavanzo consolidato di circa 40,78 milioni di euro, proveniente dagli anni pregressi (soprattutto quelli antecedenti al 2012), ed uno squilibrio corrente (senza considerare eventuali contributi regionali) nell'ordine minimo di 3,00 milioni di euro annui. A questo si aggiunga la totale mancanza di copertura per il primo e la parziale copertura del secondo grazie ai costanti contributi regionali ricevuti negli anni.

Questi problemi saranno tra i temi oggetto del Disegno di Legge in elaborazione per il Riordino complessivo dei Consorzi di Bonifica commissariati.

Le cause di questa situazione non sono da addebitare ad un unico fattore ma, come spesso accade, ad un insieme di elementi che, se non rimossi tutti e contemporaneamente, non consentiranno l'auspicabile inversione di tendenza. I fattori su cui agire sono:

- 1) Ristrutturazione dei costi di gestione dell'Ente;
- 2) Rimodulazione delle contribuzioni fisse e variabili (630 e 750);
- 3) Ricerca di nuove fonti di investimento per l'efficientamento delle reti irrigue e dell'acquedotto rurale;
- 4) nuove funzioni (redditizie) da attribuire ai Consorzi.

IL SUB COMMISSARIO
Dott. Massimo Russo



IL COMMISSARIO STAORDINARIO
DOTT. Gabriele Papa Pagliardini